



**Federazione Erboristi Italiani - FEI**  
00153 Roma - Piazza G.G. Belli, 2  
tel. 065866345 – 305  
fei@confcommercio.it  
feiconfcommercio@gmail.com  
www.feierboristi.org  
*Membro EHTPA*  
*European Herbal & Traditional Medicine*  
*Practitioners Association*



*Il Vice Presidente*

Roma 03 febbraio 2018

**Risposta della Vice Presidente FEI all'editoriale del direttore Demetrio Benelli pubblicato sul n. 406 Gennaio – Febbraio 2018 di Erboristeria Domani dal titolo "Cosa perdiamo".**

**COSA PERDIAMO, CARO BENELLI? Tu nulla. Gli erboristi e l'erboristeria professionale tutto!**

Prima regola di un giornalista: documentarsi prima di scrivere onde evitare di scadere a livello di chiacchiera da bar. Cosa che evidentemente questa volta ti sei scordato di fare. Eppure sarebbe stato facile.

Dietro il testo della Proposta di legge Sani, quello a cui fai riferimento, a cui si sarebbe ispirato il Decreto Governativo sta il Tavolo di Settore delle Piante Officinali con tutto il non sempre lineare iter che ha percorso e con l'esito ingiustificato e mai sottoposto ad approvazione in quella sede di richiesta di abrogazione della Legge del '31 commutata poi in modifica o revisione dalla Conferenza Stato Regioni.

Se ti fossi documentato, sul sito della FEI sono stati ripresi e pubblicati i documenti salienti, avresti capito che l'obiettivo di chi ha promosso il Tavolo era in primo luogo l'abolizione della Legge del '31.

Al Tavolo eravamo presenti e sappiamo bene le posizioni che le varie Associazioni hanno tenuto e soprattutto sappiamo che non c'è stata alcuna riunione del Gruppo sulla legislazione, né conclusione concordata.

E' inutile far finta di non capire che con l'abrogazione della legge del '31 non si liberalizza solo la coltivazione e prima trasformazione delle officinali ma si abroga anche l'istituzione della figura professionale dell'erborista.

Capiamo che per te questo non cambi nulla, come non cambi nulla per tutte quelle organizzazioni che anzi potranno istituire a pagamento corsi su corsi (con finanziamenti regionali che provengono da UE?) per dare un'infarinatura a chi vorrà cimentarsi con le officinali e con la prima trasformazione o addirittura la distillazione, mentre i laureati in TE già preparati allo scopo staranno a scaldare le sedie.

Non ci meravigliamo quindi che l'erborista qualificato sia di troppo per gli interessi e gli obiettivi di tutti coloro che potranno avvantaggiarsi della sua eliminazione.

Troviamo però veramente ridicolo che tu, Benelli, riduca la lotta per la sopravvivenza e lo sviluppo della categoria professionale titolare delle competenze necessarie per la filiera delle officinali in toto ad assurdo conflitto con gli agricoltori. Noi non siamo in conflitto con nessuno e i documenti che abbiamo portato al Tavolo di Settore e l'audizione fatta alla Commissione Agricoltura della Camera sulla Proposta Sani sono lì a testimoniare e chiunque può accedervi e sincerarsi.

Certo siamo veramente stufi che tanta gente che mangia nel piatto che gli erboristi con il loro lavoro professionale hanno tenuto loro ben caldo, pretenda di indicare cosa debbano o non debbano fare gli erboristi e come debbano comportarsi rispetto a chi vuole cancellarli.

Quello lo sappiamo noi.

I produttori di grano non interferiscono sui panettieri e non pretendono neppure di diventare tali. L'esempio che hai fatto, caro Benelli, è infelice e per nulla azzeccato. Comunque questa vicenda ha messo in luce chi nel nostro settore è davvero interessato allo sviluppo di una erboristeria professionale dove qualità e competenza e titolo siano al primo posto e chi invece ha interesse ad un settore despecializzato dove tutti fanno tutto senza reale competenza.

Noi venderemo cara la pelle, caro Benelli. A differenza di tutti gli altri che parlano gli erboristi siamo noi e nessuno può permettersi di parlare in nostro nome. Rassegnatevi.

Cabriella Cavallo  
Vice Presidente Nazionale F.E.I.  
Federazione Erboristi Italiani  
Confcommercio Imprese per l'Italia